REPERTORIO DEI PROGETTI D'AREA

Progetto n° 3

ESEDRA DI PALAZZO MARANA E COLLEGAMENTO CON VIA MARTIRI DELLA LIBERAZIONE

Ambito di appartenenza	AC-CS Ambito di conservazione del Centro Storico
Indicazione toponomastica	Via Martiri della Liberazione
Identificativi catastali interessati	Foglio 15 - Mappali 2032, 2033, 2034
P.T.C.P. - Assetto Insediativo	SU

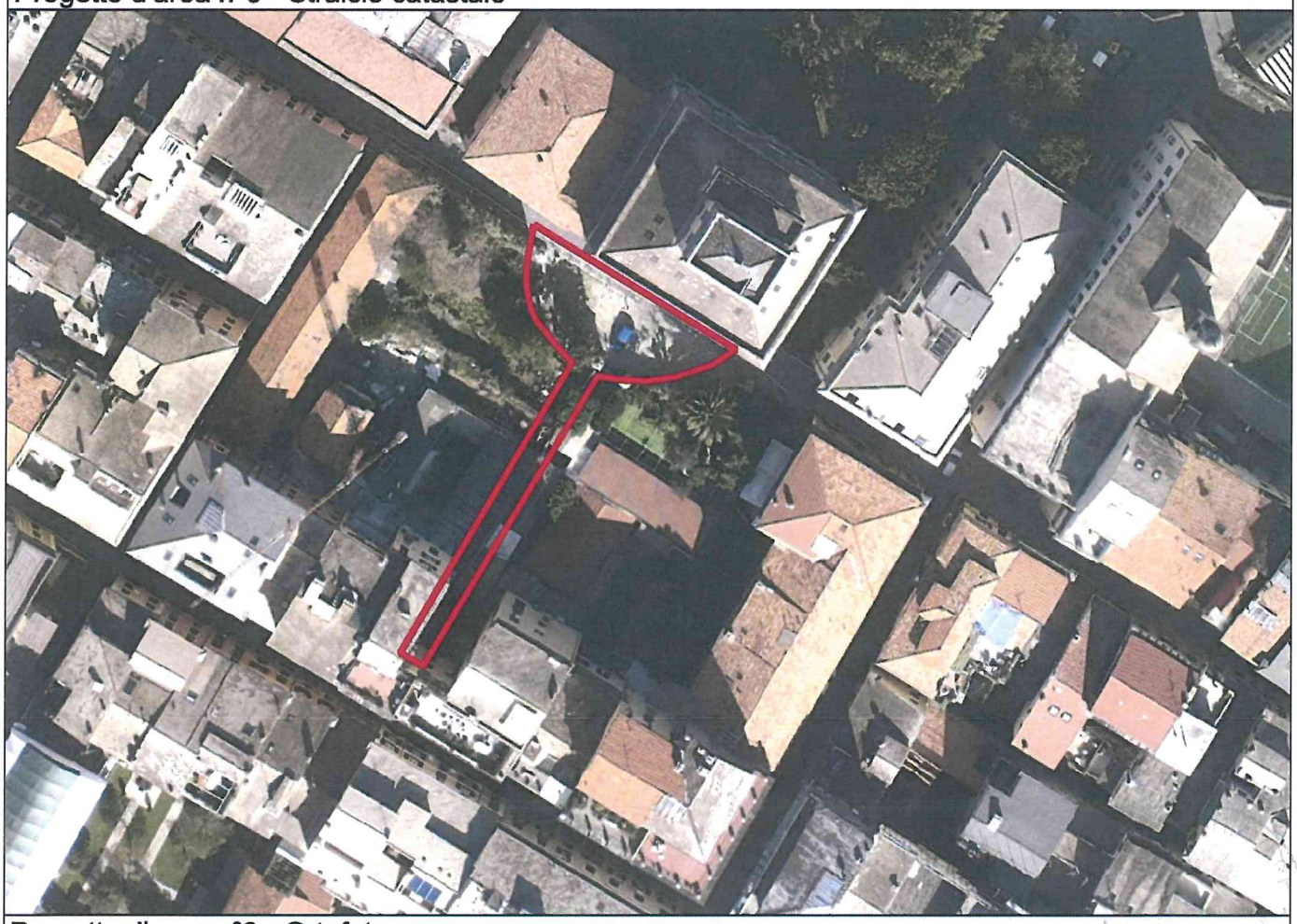


Stralcio planimetrico Struttura del Piano - suddivisione in ambiti e distretti

Il Segretario Generale



Progetto d'area n°3 - Stralcio catastale



Progetto d'area n°3 - Ortofoto

Il Segretario Generale
Dott. Alessandro CASAGRANDE

Stato di Fatto

L'importante palazzo chiavarese dei Falcone - Marana risalente alla prima metà del XVIII sec. in stile barocco genovese restaurato nel 1870 con all'interno scaloni monumentali simmetrici e balcone marmoreo curvo di alto valore architettonico, presenta un asse con il suo accesso principale lungo la via G. Raggio un esedra prospiciente il suo prospetto principale che si apre verso l'antico giardino di mezzogiorno del palazzo, oggi largamente compromesso da successivi interventi che si conclude contro l'edificato in linea lungo Via Martiri della Liberazione.

L'impostazione simmetrica dell'asse palazzo-esedra-giardino con conclusiva apertura verso Via Martiri della Liberazione appare ancor oggi evidente nella stessa composizione della quota stradale dei palazzi in linea lungo la stessa via che evidenzia la presenza di un varco originario tra giardino e via largo circa 5 intasato solo intorno agli anni '40 con una struttura leggera e trasparente quando in questo giardino si insedia una piccola attività florovivaistica, che si affacciava sull' attuale Via Martiri della Liberazione .

Più recentemente la percezione del varco, che costituiva comunque un valore meritevole di conservazione in quanto consentiva la lettura del giardino oltre la schiera edificata, è stata invece compromessa dalla presenza di una attività commerciale che organizzata in termini diversi da una semplice serra, impedisce la vista dalla strada verso i quello straordinario spazio costituito e caratterizzato dall' impianto giardino - esedra – palazzo del barocco genovese.

Obiettivi del progetto
Salvaguardia e valorizzazione dell'intero originario complesso del Palazzo Marana nella sua composizione complessiva definita dalla presenza dell'asse Palazzo-esedra-giardino, a garantire la riconoscibilità di un modello di residenza nobiliare che presentava diversi esempi nella Chiavari del '700.

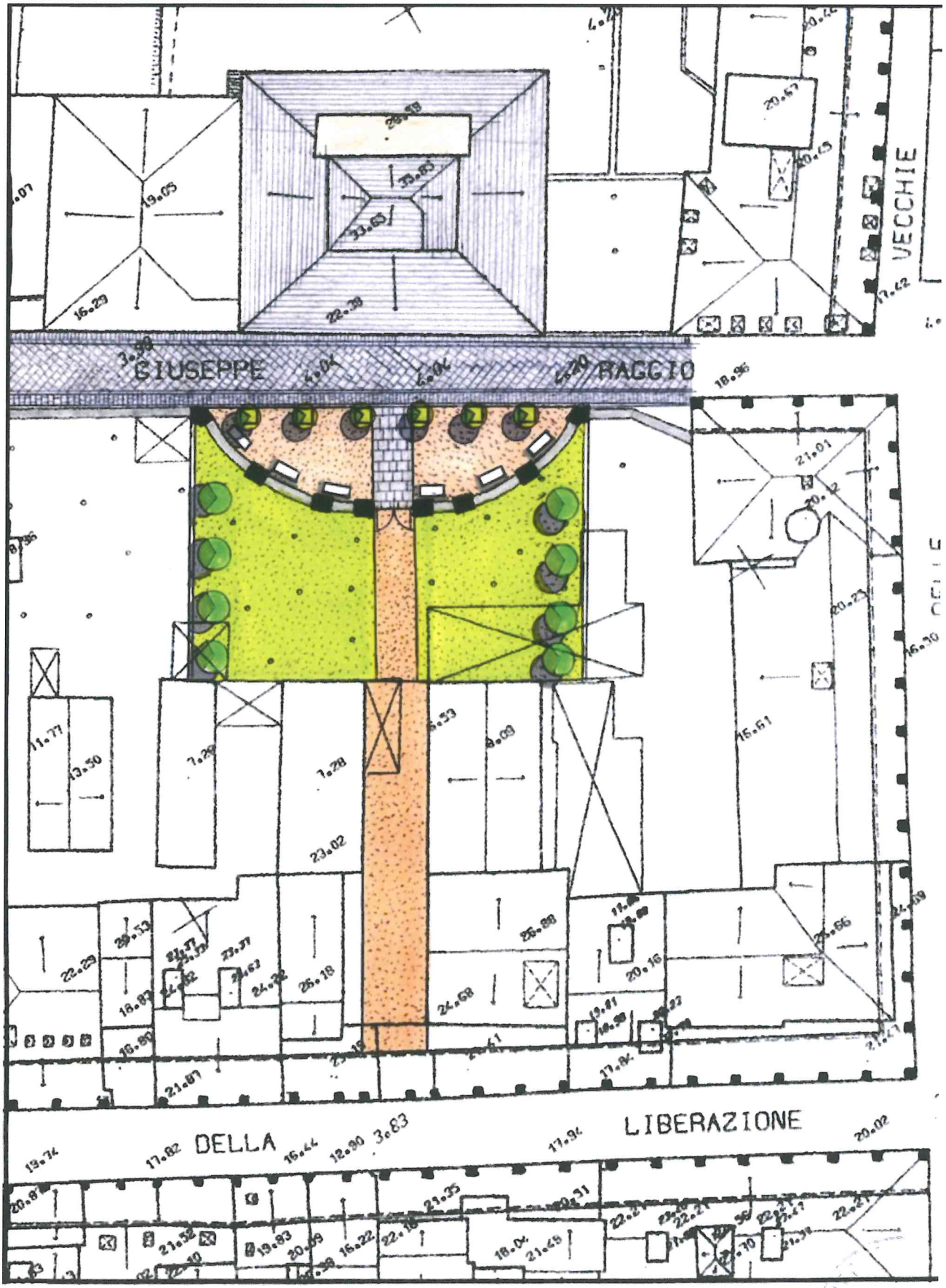
Indicazioni progettuali
Salvaguardia della intervisibilità dell'asse tra via Martiri della Liberazione e giardino di Palazzo Marana e delle caratteristiche compositive formali e di materiali visti dell'esedra esistente.

Riordino e recupero del giardino dell'originario giardino di mezzogiorno del palazzo con valorizzazione dell'asse centrale pavimentato, eliminazione delle sovrastrutture incongrue tuttora presenti a favore di un recupero di modelli di arredo propri della tradizione dell'epoca.

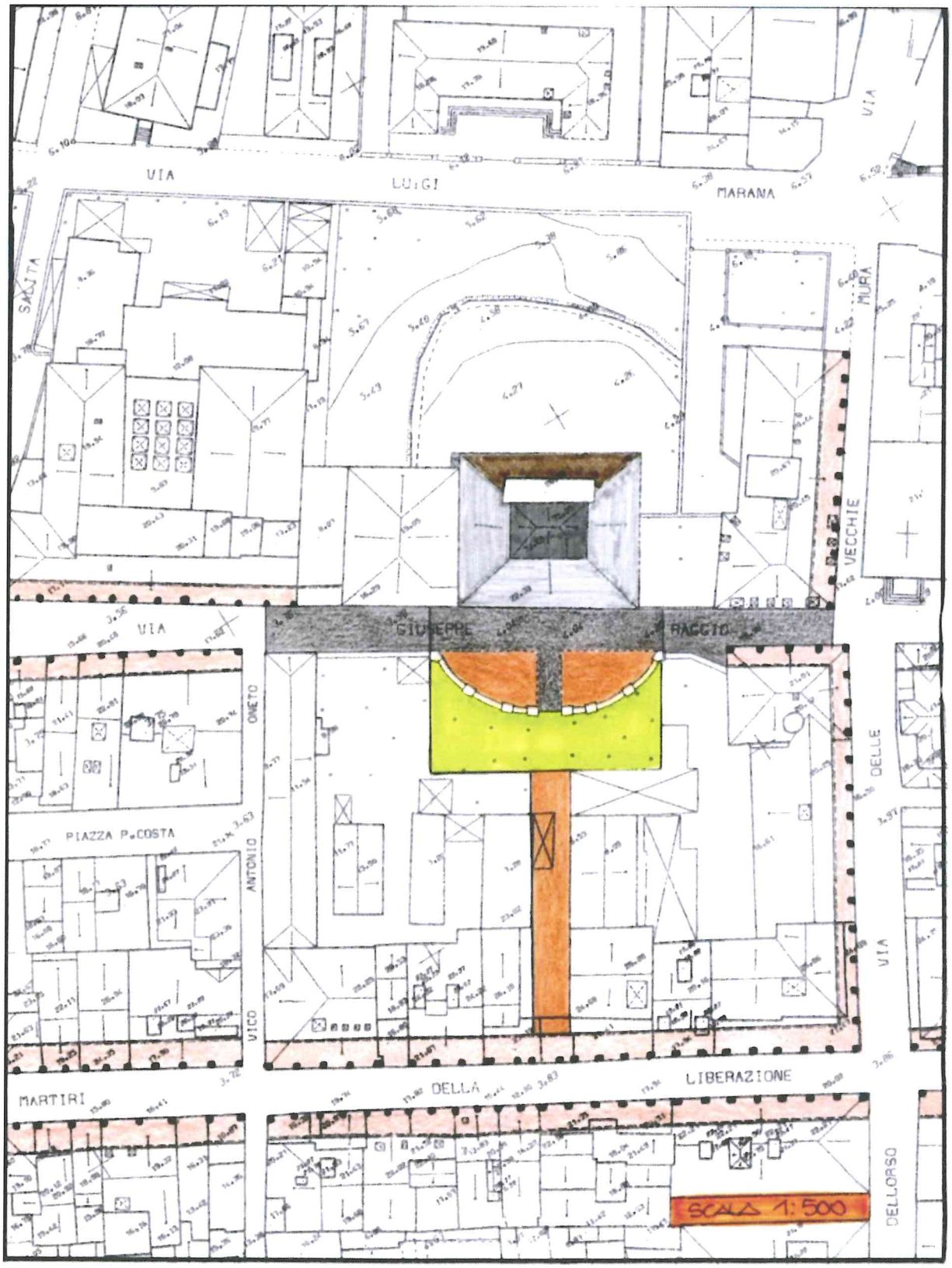
Titolo abilitativo richiesto
Comunicazione o Dichiarazione relativa a singoli interventi all'interno dell'area perimetrata la cui efficacia è subordinata all'osservanza delle indicazioni contenute nella presente scheda, da specificarsi mediante apposita relazione del progettista da comprendersi nel progetto da prodursi al Comune.

Disciplina di dettaglio attribuita all'area progetto
Sono vietati interventi anche all'interno di edifici esistenti comportanti cucitura muraria totale o parziale del varco esistente in corrispondenza dell'asse ortogonale che da via Martiri della Liberazione va verso il giardino di Palazzo Marana.
E' vietata ogni alterazione dell'esedra antistante palazzo Marana e delle murature che la perimetrano per una larghezza di almeno m. 20 dal suo asse.
Nel giardino è vietata la formazione di nuovi volumi di qualsiasi genere, e la colloca di elementi di arredo a carattere precario o comunque con tipologie non congrue ai valori originari.
E' vietata nel giardino la formazione di nuove pavimentazioni non permeabili, ed in ogni caso, anche per l'eventuale rifacimento di pavimentazioni preesistenti è ammesso esclusvamente l'uso di lastre lapidee regolari o mattonata, con divieto di impiego di materiali ceramici o a base cementizia.

Il Segretario Generale
Dott. Alessandro CASAGRANDE



Il Segretario Generale
Dott. Alessandro CASAGRANDE



Il Segretario Generale
Dott. Alessandro CASAGRANDE